

Calvi Risorta  
1° Maggio 2006

# **RADUNO ANNUALE**

**DEGLI  
EX ALUNNI PASSIONISTI**

**circa  
duecento  
i partecipanti**

**E' stata una  
indimenticabile  
commovente  
giornata di festa  
e di spiritualità.**

la cronaca della giornata nel prossimo  
**Bollettino di fine maggio 2006**



## **Presentato il nuovo quadro del Beato GRIMOALDO SANTAMARIA**

Durante la Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal Superiore Provinciale p. Antonio Rungi è stato solennemente **presentato il nuovo quadro del Beato Grimoaldo Santamaria**, donato ai Passionisti dall'Aseap, in segno di gratitudine, nel quindicesimo anno della fondazione.

Il giorno successivo, 2 maggio, il quadro è stato esposto nel salone del Convento di Falvaterra, benedetto dal Vescovo di Palestrina, mons. Domenico Segalini, davanti all'Assemblea Provinciale dei Passionisti del Basso Lazio e Campania, presieduta dal Consultore Generale p. Luigi Vaninetti.



## Beato Grimoaldo Santamaria

(Pontecorvo 1883 - Ceccano 1902)

Il beato Grimoaldo Santamaria nacque a Pontecorvo (FR) il 4 maggio 1883. Fin da piccolo si distinse per una particolare devozione alla Madonna e divenne catechista e apostolo tra i coetanei. Chiamato dal Signore alla vita passionista, entrò nel noviziato di Paliano (FR) e poi passò alla Badia di Ceccano per iniziare gli studi in preparazione al sacerdozio. Ma colpito da una meningite acuta, morì a solo 19 anni il 18 novembre 1902. Nel paese si sparse subito la voce che tra i passionisti era morto un giovane santarello. Fu beatificato solennemente il 29 gennaio 1995. Il suo corpo è esposto alla pubblica venerazione in una artistica cappella laterale della Chiesa della Badia dei Passionisti di Ceccano (FR).

*“Il nome sembra richiamare la figura austera ed arcigna di un antico anacoreta del deserto e non quella di un simpatico giovane dei nostri giorni. Non è tra i più comuni e forse neppure tra i più belli. Probabilmente si farà anche fatica a ricordarlo subito, ma quanto a simpatia non ha bisogno di chiedere prestiti e non deve invidiare a nessuno. A Grimoaldo è impossibile non volergli bene. Si viene catturati dal suo fascino prepotente, dalla sua angelica trasparenza, e dalla sua giovanile freschezza” . (P. Pierluigi D'Eugenio)*

# Il Nuovo Quadro

(commentato da un Passionista)



L'opera commissionata a Felice Re risponde all'usanza nella Congregazione dei Passionisti di esporre i ritratti di Santi e Beati nella Sede Generalizia di Roma.

Il tema proposto non si presentava facile per il pittore, dovendo unire in una figurazione semplice e in un formato-ritratto il tradizionale motivo della camelia con un'allusione alla Passione di Cristo.

L'immagine che abbiamo davanti insiste in ambedue i sensi tematici: Crocifisso e fiore. Uno spirituale e uno biografico; l'uno ispiratore di tutta la vita e l'altro rivelatore della giornata umana del Beato.

Il volto è quello della gioventù nostrana, illuminata da una pensosa maturità, quasi una mestizia terrena, per chi lascia questa vita a 19 anni. Ma non la perde. Come la camelia, un fiore precoce, splendido e fragile che si consuma su un altare.

Lo sfondo chiaro della composizione invita a scorgere l'esito glorificato e traslato di ciò che si chiude per gli occhi e si apre per la fede.

Il beato stringe per sé il Crocifisso e porge all'interpretazione il fiore, un invito a valicare ciò che si perde per stabilire in Dio l'approdo totale del nostro destino.

**P. Giuseppe Comparelli c. p.**

## L'artista

(presentazione del Presidente dell'Aseap)

Il pittore Re Felice, cinquantasettenne, risiede dove è nato e opera artisticamente: a Cesa, un paesino dell'agro aversano, in provincia di Caserta. Diplomatosi alla sezione di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli, ha insegnato nel Veneto, nel Basso Lazio e da un decennio è docente presso l'Istituto d'Arte "P. Anania De Luca" di Avellino.

Ha una spiccata e disarmante bontà d'animo, il cui calore umano lo trasmette nelle sue numerose opere pittoriche. Il prof. Felice Re dipinge con il cuore e per il gusto di farlo, affidandosi al suo collaudato estro artistico e alla sua mano leggera e decisa, che con assoluta lucidità e totale spontaneità interpreta la realtà.

Re Felice attraverso forma e colori sa raccontare i propri stati d'animo con intensità, sa unire potenza ed equilibrio, fantasia e ritmo compositivo, indice di un fervore impegnativo e di una singolare dedizione, che contraddistingue tutto il suo percorso artistico.

La pittura metafisica ed espressionistica sono il suo genere preferito, ma anche l'arte figurativa di ispirazione classica gli riesce altrettanto bene, come l'ultimo nato dalla sua produzione: *il quadro del giovane Beato Grimoaldo Santamaria*.

**Antonio Romano**

